

Lontano 72/86 pt,  
nei dimenticati spazi  
non segnati  
nelle carte geografiche

**Ninziioletto 60/72 pt** dell'estremo limite della Spirale Ovest della Galassia, c'è un piccolo e insignifi-

Ninzioletto Regular

© 2004  
Luciano Perondi  
Carattere stencil disegnato  
per la segnaletica di Venezia.

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

“&&&” { (1234567890) }

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz ‘fi ssç’  
áàâãä éèêë ìíî ñ óòôöõ úùûü !?.,- tt

← →

Ninzioletto Semibold

© 2004  
Luciano Perondi

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ X Z

“ ” (123 )

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
‘fi ssç’ áàâãä éèêë ìíî ñ óòôöõ úùûü

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni **Ninzioletto 11/13,5 pt** che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori **Ninzioletto 11/13 pt** non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi **Ninzioletto 10/12 pt** differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano Luciano Perondi incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione **Ninzioletto 10/11,5 pt** si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica **Ninzioletto 9/11 pt** medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio **Ninzioletto 9/10,5 pt**; il marrone il colore della sopportazione e della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato.